

## “Sully” di Clint Eastwood. L'eroismo di un pilota civile

Articolo di: Marcovalerio Di Schiena



[1]

È recentemente uscito nelle sale italiane un **film** che vi consigliamo caldamente di vedere: per la regia di **Clint Eastwood**, su sceneggiatura di **Todd Komarnicki**, *Sully*, la storia di un **piccolo miracolo** compiuto sul **volo di linea US Airways 1549** dal capitano **Chesley “Sully” Sullenberger**, magnificamente interpretato da **Tom Hanks**, con Aaron Eckhart nelle vesti del copilota Jeff Skiles e con Laura Linney, nei panni della moglie di Sully. La distribuzione è curata per l'Italia dalla **Warner Brothers**.

**15 gennaio 2009, New York City.**

Eppure, quando il volo **US Airways 1549** iniziò, *flap* e *slat* erano abbassati e la *checklist* era stata completata. Niente **tempesta**, e soprattutto nessuno di quei maledetti *microburst*, vere “bombe” d’aria fredda che hanno ragione di qualsiasi aeromobile.

All’improvviso, *birdstrike*! Un **brutale scontro** tra uno **stormo di uccelli** e in genere uno solo dei **motori**. Ma questa volta saltano entrambi. L’aereo, appena un paio di minuti dopo aver lasciato l’ **aeroporto “Fiorello La Guardia”**, plana, letteralmente plana, sulla **Grande Mela**. Una manciata di secondi per pensare. Per pensare che il **carburante** non vi servirà a niente mentre state per schiantarvi sulla zona più trafficata e indaffarata dell’ **area metropolitana** forse più densamente popolata del globo. Che fare? Tornare a “La Guardia”? No! Siete senza carburante sospesi ad appena 2000 piedi dal suolo. Lì vicino ci sono due aeroporti: la torre di controllo lo ha appena riferito! Il problema è ora: quanto sono vicini? Che esito **“prevedrebbe”** un **algoritmo** o un **simulatore**? Ma un algoritmo può forse prevedere? Non è forse progettato in base ad esperienze passate e dunque anche secondo parametri statistici?

Trovare il giusto equilibrio: avere fiducia in sé stessi, o meglio nella propria **tenacia**, nella propria **generosità**, nella propria **moralità**. E mantenere la calma, in qualunque frangente. Quota 1500 piedi: appena sufficienti per planare sul ponte intitolato a **George Washington** e poi... una strada non ancora percorsa da nessuno. Mai.

La voce rimane calma, come negli anni da **pilota di cacciabombardieri**: Eastwood costruisce un ottimo dialogo tra **filo narrativo principale** e *flashback*, scegliendo inoltre di sconvolgere l’ **ordine cronologico** degli eventi, forse in ciò emulo di **Tarantino**. E la storia si fa, se vogliamo, duplice, quella ormai nota del finale secondo noi secondario, che sta tutto nella realtà storica dei fatti, il finale “B”, leggibile ovunque, e quella tutta da capire che dice l’essenziale, ovvero la linea narrativa che porta a quello che chiameremmo il finale “A”.

**Hanks** (Capt. Chesley Sullenberger, **pilota**) ed **Eckhart** (Jeff Skiles, primo **ufficiale**) riescono a mettere in scena la **fragilità**, accanto alla **saldezza di nervi**. Gli sguardi sono franchi, penetranti, onesti; i due volti sono altrettanti ritratti della rettitudine e nei due momenti che contano davvero la coppia di **eroi affratellati** siede. È un **acting**, che è un **non-acting**: i due rimangono immobili, parchi di sguardi e di parole. Nitore. Sì, splendida la fotografia di

## “Sully” di Clint Eastwood. L'eroismo di un pilota civile

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

Eastwood, col nitore della *skyline* di questa **ex-Nuova Amsterdam**, “classe” 1625, la città di tutti, e bella la scelta dei colori che digradano dal **blu intenso** agli **ecru**, un **nitore quasi tokyota**, quello con il quale il regista sceglie di ritrarre **New York City**, e poi il nitore degli interni, dei volti. Nitore-calma-controllo-metodo. L' **azione** è ridotta al **minimo**, come lo sono le battute nel momento estremo: un tenue sottofondo ecru di quasi impercettibile, ma superba, maestria.

Il **momento** della **verità**: qui, davvero qui e – sembra dire Eastwood – solo qui, si vede come l'uomo, e quale uomo, possa sopravanzare anche gli **algoritmi** dando il 120%, fino a non averne più; e proprio quando l'uomo, superato il **limite** solo apparente delle proprie **capacità**, con lo schianto di nervi che secondo **Thomas Mann** caratterizza l' **apice della creazione artistica**, è apparentemente vinto, egli è capace di quel che nessun algoritmo, nessuna statistica potranno forse mai darti.

Degna di nota l' **interpretazione di Hanks**, artista pienamente maturo, che mostra una notevole varietà di **registri espressivi**: dal pieno **autocontrollo** nel **momento supremo** all'ironia scanzonata, dalla **sfacciataggine** di chi, sicuro del fatto proprio, si permette di parlare in *slang* anche davanti alla **commissione d'inchiesta**, ad una sana commozione. Ci pare inoltre pienamente credibile nel suo **umorismo** talora godibilmente **British** il personaggio di **Jeff Skiles**, memori come siamo del fatto che **Aaron Eckhart** ha in effetti egli stesso un passato nel *blessed plot* ( **Riccardo II**, atto II, scena I), ossia nella terra di **Shakespeare**. Ottima la Linney nell'esprimere tenerezza appassionata e intensa partecipazione alla vicenda umana e professionale del marito.

**Publicato in:** GN7 Anno IX 16 dicembre 2016

//

Scheda **Titolo completo:**

**Sully**

Lingua originale inglese

Paese di produzione Stati Uniti d'America

Anno 2016

Durata 96 min

Genere biografico, drammatico

Regia: **Clint Eastwood**

Soggetto: dalle memorie di Chesley Sullenberger, Jeffrey Zaslow (co-autore)

Sceneggiatura Todd Komarnicki

Produttore Clint Eastwood, Frank Marshall, Tim Moore, Allyn Stewart

Produttore esecutivo Bruce Berman, Kipp Nelson

Casa di produzione BBC Films, FilmNation Entertainment, Flashlight Films, The Kennedy/Marshall Company, Malpas Productions, RatPac Entertainment, Village Roadshow Pictures, Warner Bros.

Distribuzione (Italia) [Warner Bros](#) [2].

Fotografia Tom Stern

Montaggio Blu Murray

Musiche Christian Jacob

Scenografia James J. Murakami

Interpreti e personaggi:

Tom Hanks: Chesley 'Sully' Sullenberger

Aaron Eckhart: Jeffrey 'Jeff' Skiles

Laura Linney: Lorraine Sullenberger

Anna Gunn: dott. Elizabeth Davis

Mike O'Malley: Charles Porter

Ann Cusack: Donna Dent

Holt McCallany: Mike Cleary

Jamey Sheridan: Ben Edwards

Jerry Ferrara: Michael Delaney

## “Sully” di Clint Eastwood. L'eroismo di un pilota civile

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

Sam Huntington: Jeff Kolodjay  
Molly Hagan: Doreen Welsh  
Max Adler: Jimmy Stefanik  
Wayne Bastrup: Brian Kelly  
Valerie Mahaffey: Diane Higgins  
Jeff Kober: L. T. Cook  
Molly Bernard: Alison  
Chris Bauer: Larry Rooney  
Michael Rapaport: Pete  
Adam Boyer: Johnny  
Jane Gabbert: Sheila Dail  
Cooper Thornton: Jim Whitaker  
Patch Darragh: Patrick Harten  
Billy Smith: Dan Britt  
Autumn Reeser: Tess Soza  
Katie Couric: sé stessa

**Articoli correlati:** [Inferno di Dan Brown. Dal libro al film](#) [3]

- [Cinema](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/sully-di-clint-eastwood-leroismo-di-pilota-civile>

### Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/sully-jamjpg>

[2] <http://www.warnerbros.it>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/inferno-di-dan-brown-dal-libro-al-film>